Extended abstract per la Conferenza DSU

Immaginare il futuro della cura familiare: familismo implicito e mancate tutele dei caregiver a partire dal progetto Age-It

Tiziana Tesauro – CNR-IRPPS
Lorenza Melillo – CNR-IRPPS
Marianna Russo – CNR IRPPS
Francesco Diodati – CNR IRPPS

- **Introduzione /contesto**

Sono circa 7 milioni i caregiver nel nostro paese, per la maggior parte donne, con un'età compresa tra i 45 e i 64 anni (56%); un quinto ha più di 65 anni e ben il 37% risulta escluso dal mercato del lavoro (CNEL 2024). Per questo esercito di *prestatori di cura*, sulle cui spalle ricade gran parte della cura familiare, vista la cronica inadeguatezza del sistema dei servizi, in particolare di quello rivolto agli anziani non autosufficienti (Arlotti *et al*. 2020, Tesauro 2025[1]), **le tutele offerte dall'ordinamento giuridico** sono (ancora) irrisorie e frammentarie. Alla definizione normativa introdotta con l'art. 1, comma 255, legge 27 dicembre 2017, n. 205, non è finora seguita una regolamentazione omogenea ed efficace, come testimoniano la diversificazione della disciplina a livello regionale e la presentazione di numerose proposte di legge, tuttora all'esame della Commissione Affari Sociali della Camera.
La timidezza del legislatore a inquadrare e tutelare la figura del caregiver, di fatto, affonda le sue radici in un certo ***tradizionalismo culturale*** riguardo ai ruoli di famiglia e di genere, basato sull'assunto che il sistema familiare funzioni in base all'esistenza di forti relazioni intergenerazionali lungo tutto l'arco della vita[2]. È il modello della ***solidarietà familiare*****,** tipico dell'Italia e di tutto il Sud-Europa[3], un modello di famiglia caratterizzato da relazioni molto

[1] ARLOTTI M., PARMA A., RANCI C. (2020), *Politiche di LTC e diseguaglianze del caso italiano: evidenze empiriche e ipotesi di riforma*, in *Politiche Sociali/Social policies*, 1, pp. 125-148; TESAURO T. (2025). *La sfida della non autosufficienza: i nodi irrisolti*. In: BRAMANTI D., ERRICHIELLO L., FALAVIGNAG., NANETTI S., a cura di, Verso un invecchiamento attivo, in salute e sostenibile: riflessioni teoriche ed evidenze empiriche sul bilanciamento tra lavoro e vita privata. *Quaderni IRCrES*, 23: 117-127.

[2] T. JURADO GUERRERO, M. NALDINI, Is the South so Different? Italian and Spanish Families in Comparative Perspective, in *South European Society and Politics*, 1,3, pp.42-66; S.O. DAATLAND, K. HERLOFSON, Norms and Ideals about Elder Care in a European Comparative Perspective, in A. Lowenstein, J. Ogg (a cura di) OASIS: Old Age and Autonomy: The Role of Service Systems and Intergenerational Family Solidarity, University of Haifa, 2003, pp. 125-163; C. SARACENO, *Childcare Needs and Childcare Policies. A Multidimensional Issue*, in *Current Sociology*, 2011, 59, 1, pp. 78-96.

[3] M. NALDINI, M. NALDINI*, Le politiche sociali e la famiglia nei paesi mediterranei. Quale prospettiva per un'analisi comparata?* In *Stato e mercato*, 2002, 1, 64, pp. 73-99; *The Family in the Mediterranean Welfare States*, Frank Cass.

strette e inclini a funzionare come «ammortizzatore sociale» e camera di compensazione di rischi e bisogni.
È in virtù di tale modello che le relazioni familiari rappresentano la principale risorsa di cura per gli anziani fragili nella maggior parte dei paesi Europei[4], e soprattutto in Italia, dove il sistema è caratterizzato da una persistente inerzia istituzionale (Ranci et al. 2024) e da politiche pubbliche orientate a rafforzare **gli obblighi di cura della famiglia** (Estevez-Abe e Naldini 2016; Saraceno 2016). In questo scenario, il lavoro di cura avviene principalmente **all'ombra delle mura domestiche** e a farsene carico sono appunto i caregiver che forniscono assistenza ad un altro familiare, generalmente senza remunerazione e al di fuori di un rapporto di lavoro formale o professionale[5].

- **Problema di ricerca con indicazione di domande stimolo**

L'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile si propone di raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare le donne attraverso nove target; il numero 4 si propone **di *riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito,*** *fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie* (Agenda 2030, Obiettivo 5).
In linea con l'obiettivo 5, nell'ambito del **progetto Age-It** (https://ageit.eu/wp/) la riflessione si è snodata attorno a tre questioni principali, da cui derivano altrettante domande stimolo.

- Il diritto alla cura dell'anziano non autosufficiente, nel proprio domicilio, sembra confliggere con il benessere e la tutela dei caregiver, soprattutto se la cura è svolta in solitaria e per lunghi periodi di tempo. È ormai documentato infatti che il *caregiving* possieda tutte le caratteristiche di un'esperienza di stress cronico, che crea tensione fisica e psicologica per lunghi periodi di tempo[6] e espone al rischio di esclusione sociale e marginalità economica.
  DOMANDA STIMOLO: COME CONCILIARE IL DIRITTO ALLA CURA CON IL DIRITTO DI INCLUSIONE DI CHI CURA?

- Il *caregiving* si radica nell'obbligazione morale insita nelle relazione familiari e manca, nell'attuale ordinamento, di un inquadramento giuridico che permetterebbe di assicurare le necessarie tutele (Russo 2025)[7].

---

[4] F. COLOMBO, J. MERCIER, *Help Wanted? Fair and Sustainable Financing of Long-term Care Services*, in *Applied Economic Perspectives and Policy*, 2012, 34, 2, pp. 316-332; M. NAIDITCH, J. TRIANTAFILLOU, P. DI SANTO, S. CARRETERO, E.H. DURRETT, *User Perspectives in Long-term Care and the Role of Informal Carers*, in K. LEICHSENRING, J. BILLINGS, H. NIES (a cura di), *Long-term Care in Europe: Improving Policy and Practice*, Palgrave Macmillan UK, 2013, pp. 45-80; T. MUIR, *Measuring Social Protection for Long-term Care*, OECD health working papers, 2017, 93; A. TUR-SINAI, A.TETI, A. ROMMEL, V. HLEBEC, G. LAMURA, *How Many Older Informal Caregivers Are There in Europe? Comparison of Estimates of their Prevalence from three European Surveys*, in *International journal of enviromental research and public health*, 2020, 17, 24, p. 9531.

[5] European Association Working for Carers, in *https://eurocarers.org/about-carers/*.

[6] P.P. VITALIANO, Z. JANPING, J.M. SCANLAN, *Is caregiving hazardous to one's physical health? A meta-analysis*, 2003, National Library of Medicine.

[7] RUSSO M. *Caregiver familiari e anziani. Profili giuslavoristici delle relazioni di cura*, e-publishing IRPPS-CNR

DOMANDA STIMOLO: COME PROMUOVERE IL RICONOSCIMENTO E LE TUTELE DEL CAREGIVER?

- L'art. 1, comma 255, l. n. 205/2017 fornisce una definizione del caregiver, ma non qualifica l'attività svolta che rimane sospesa in un limbo tra *lavoro e non-lavoro*; così non è in molti paesi europei dove l'assistenza fornita dai familiari è sempre più riconosciuta come un «lavoro quasi formale»[8].
  DOMANDA STIMOLO: INQUADRARE IL CAREGIVING COME *QUASI LAVORO* SIGNIFICHEREBBE ATTENTARE AL MODELLO DI SOLIDARIETÁ FAMILIARE SU CUI SI È BASATO STORICAMENTE LO SVILUPPO DEL NOSTRO SISTEMA DI WELFARE?

- **Approccio proposto**

Per capire in che modo il diritto alla cura impatta sul caregiver è stata condotta **survey** rivolta direttamente ai caregiver familiari coinvolgendo le associazioni e gli enti del Terzo Settore; questo approccio ha favorito il coinvolgendo attivo delle comunità locali e favorito la partecipazione più ampia alla rilevazione, riuscendo ad arrivare a 281 rispondenti nella sola Regione Campania. Sono state inoltre realizzate una serie di **interviste in profondità** presso il domicilio delle famiglie. I dati "di prima mano" raccolti hanno evidenziato un urgente bisogno di riconoscimento del ruolo svolto e un crescente rischio di marginalità economica.
L'analisi che ne è seguita, incrociando la prospettiva sociologica con quella giuridica, ha messo in luce come questo bisogno resti (ancora) inascoltato perché, di fatto, confliggente con l'attuale ordinamento e con la normativa vigente e con il fattore culturale che delega la cura principalmente alla famiglia.

- **Discussione: un dialogo a tre voci**

I più recenti interventi normativi a favore delle persone vulnerabili (legge delega n. 227/2021 sulle persone con disabilità e il d. lgs. n. 62/2024; legge delega n. 33/2023 sugli anziani e d. lgs. n. 29/2024) menzionano ripetutamente il caregiver familiare, riconoscendone il «valore sociale ed economico per l'intera collettività», ma si limitano a semplici auspici riguardanti, ad esempio, la valorizzazione dell'esperienza e delle competenze acquisite nell'attività di cura. La riflessione sviluppata nell'ambito del progetto Age-It ha permesso di alimentare una discussione a tre voci: la **voce delle storie familiari** che hanno portato la complessità e le criticità delle relazioni di cura domestica, la **voce della giurisprudenza** che ha evidenziato i limiti dell'ordinamento vigente e **la voce della sociologia** che ha discusso il peso delle resistenze culturali che rallentano il cambiamento e una maggiore presa in carico collettiva delle persone fragili.

[8] RANCI C., PAVOLINI E. (2024), *Le politiche di welfare*, il Mulino.